

## NUZZO/DI BIASE DELIRIO A DUE

di **Eugène Ionesco**

con **Corrado Nuzzo** e **Maria Di Biase**

regia **Giorgio Gallione**

co-produzione **Agidi srl – Nidodiragno/CMC**

Delirio a due è un piccolo capolavoro del Teatro dell'Assurdo, un irresistibile scherzo teatrale tipico del miglior Ionesco, dove la cornice comica e beffarda e il funambolismo verbale fanno comunque trasparire una società che affoga nella tragedia quotidiana e nella sconcertante gratuità dei comportamenti, e dove il linguaggio non è uno strumento di comunicazione ma un ostacolo che allontana e divide.

Nella commedia dominano il paradosso e il grottesco, e la perenne, futile, incessante lite tra Lui e Lei, ridicole marionette umane imprigionate nella ragnatela di un ménage familiare annoiato e ripetitivo.

Il tema del contendere è sempre e solo un pretesto: la chiocciola e la tartaruga sono o non sono la stessa bestia?

Un grimaldello assurdo (ma che i due vivono come fondamentale) che fa da trampolino a un dialogo sempre più serrato, funambolico e bellicoso, che presto raggiunge le vette di un *nonsense* da comica finale, di un tragicomico Hellzapoppin domestico.

Tutto ciò mentre all'esterno della casa infuria una misteriosa guerra civile che i due, sordi e ciechi alla realtà, quasi non percepiscono, impermeabili alle bombe che esplodono, alle sparatorie che echeggiano nella via, alle stragi, ai muri e ai soffitti che crollano.

La potenza comica ed eversiva di Ionesco arriva in questa pièce a risultati geniali e tragicomici, e la naturalezza surreale con la quale l'autore costruisce dialoghi e situazioni di questo cinico gioco al massacro diventa, a poco a poco, un formidabile strumento di analisi



e critica di una società ottusa e urlante, troppo spesso incapace di afferrare il senso di ciò che le accade intorno, addirittura compiaciuta della propria grettezza.

Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, guidati da Giorgio Gallione, prestano a Delirio a due la loro naturale bizzarria, il talento imprevedibile e mai convenzionale, il gusto per il capovolgimento improvviso, disegnando una situazione che è la perfetta, amara metafora dell'oggi, dove riso e sorriso evidenziano ancor più la banalità quotidiana, il conformismo, le paure di una società inaridita e patologicamente insoddisfatta di sé.

